

numero
3483

ja

1

Bellinzona
23 agosto 2017 / 145.17

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Giorgio Galusero
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 10 luglio 2017 n. 145.17 Piano di Magadino: pomodori e melanzane o canapa?

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 10 luglio 2017 e prima di entrare nel merito delle singole domande vorremmo esprimere alcune considerazioni.

Nella premessa richiama quanto avvenuto agli inizi degli anni 2000, periodo nel quale il Cantone Ticino fece da sfondo alla vendita di canapa, dissimulata quale ornamento, "sacchetto profumato" e/o in altre forme o prodotti, mentre in realtà era destinata a essere consumata come stupefacente. I cambi giurisprudenziali e legislativi che seguirono permisero poi di intervenire in maniera più incisiva e porre fine al fenomeno.

In entrata ci preme rilevare che, contrariamente alla realtà vissuta dal nostro Cantone agli inizi degli anni 2000, l'interesse dimostrato in questi ultimi mesi verso la fetta di mercato della canapa comunemente chiamata "light", non presenta – ad oggi – un intento contrario alle normative né vi sono elementi per ritenere che voglia essere uno stratagemma per infrangere la legislazione federale sugli stupefacenti. In effetti, se nel contesto dei primi anni 2000 era ben noto, ma a volte difficilmente dimostrabile da un profilo penale, che lo scopo della coltivazione e della vendita era quello di produrre e commerciare un prodotto stupefacente, oggi il mercato sembra essersi orientato verso la produzione e la vendita di prodotti che non urtano la legislazione federale sugli stupefacenti. Ciò è, attualmente, anche riconducibile al prezzo stesso della "canapa light", che la rende competitiva con la canapa considerata stupefacente.

Prima di rispondere alle sue puntuali domande, s'impone inoltre rilevare che i furti di ortaggi "comuni" sul Piano di Magadino sono una realtà oggi (cfr. il furto di pomodorini cherry e prezzemolo avvenuto la notte fra il 27/28 luglio 2017, così come riportato dai media¹) come lo erano in passato (sono pure già stati oggetto di furti, ad esempio, asparagi e pomodori). La tutela della proprietà privata nel rispetto della proporzionalità e riservati il monopolio della forza pubblica è, dunque, comprensibile e condivisibile. Ciò non toglie che, per esercitare eventuali attività di sorveglianza e difesa, è necessario disporre dell'autorizzazione cantonale quale agente privato di sicurezza.

¹ <http://www.ticinsonews.ch/ticino/397842/cenerentola-l-ha-combinata-grossa>, visitato l'ultima volta il 08.08.2017.

Infine, rileviamo che recentemente sono state censite importazioni di canapa a basso tenore di THC dall'estero, la quale, stando alle fatture presentate per lo sdoganamento, è acquistata a un prezzo nettamente inferiore all'attuale prezzo della produzione del mercato svizzero, ciò che lascia supporre un possibile prossimo cambio di tendenza da parte dei produttori di prodotti derivati. Se ciò avvenisse, le preoccupazioni dell'interrogante sarebbero rapidamente superate dagli eventi.

Rispondiamo quindi come segue alle sue puntuali domande.

1. Quante sono le coltivazioni di canapa già presenti sul Piano di Magadino?

Al 9 agosto 2017 le coltivazioni notificate al preposto Servizio della Polizia cantonale sono 12. Una parte di esse si trova sul Piano di Magadino, ma non tutte. Per questioni di rispetto della protezione dei dati non si comunica il numero esatto di quelle presenti sul Piano.

2. Sono state tutte regolarmente autorizzate?

Le coltivazioni, ai sensi delle normative cantonali in vigore, soggiacciono unicamente all'obbligo di notifica. Le 12 coltivazioni indicate rispettano tutti i requisiti imposti.

3. Quale è la destinazione finale del prodotto?

Essa varia da produttore a produttore. Fra gli usi più diffusi vi sono la farmaceutica e i derivati del tabacco, da fumare. In ogni modo la destinazione finale del prodotto è stata comunicata al preposto Servizio della Polizia cantonale.

4. Quali sono i controlli che vengono effettuati per verificare queste attività; per esempio per controllare che tra le migliaia di piantine di canapa light non vengano messe a dimora sementi con un alto tenore di THC?

La Polizia cantonale, grazie alla collaborazione fra la Sezione Polizia Amministrativa, la Sezione Anti Droga, la Polizia Scientifica e la Gendarmeria, ha proceduto e procede a controlli presso le coltivazioni e i punti vendita, senza preventivo avviso. I controlli possono avvenire sia in relazione al genere di prodotto coltivato, con la raccolta di vari campioni di una medesima coltivazione per la verifica del tenore di THC, sia per una verifica del rispetto dei limiti e oneri imposti dalla legislazione cantonale.

Siamo ovviamente coscienti del fatto che è impossibile garantire a priori che non venga prodotta anche della canapa con un tenore di THC superiore al limite consentito, ma i puntuali e ripetuti controlli della Polizia cantonale appaiono proporzionati alla garanzia del rispetto della legalità, in particolare a fronte della situazione attuale, così come descritta nella premessa.

5. Corrisponde al vero che dalla canapa distillata si ottiene un prodotto con contenuti stupefacenti?

Da quanto appurato dagli scriventi e confermato dal Laboratorio alcol dell'Istituto federale di metrologia, il THC è poco volatile e, quindi, scarsamente distillabile. Dunque, seppur possibile, per fabbricare un prodotto ad alto contenuto di THC i quantitativi di canapa necessari sarebbero enormi e, di conseguenza, non si ravviserebbe l'interesse economico di procedere con la distillazione.

6. Sono state rilasciate in Ticino autorizzazioni per distillare la canapa?

Così come confermato dalla Regia federale degli alcool, in Ticino esistono 11 autorizzazioni, tutte rilasciate circa 15 anni fa. Per quanto noto agli scriventi, nessuno ne ha fatto uso negli ultimi 10 anni.

7. Come intende agire il Governo per limitare la coltivazione della canapa nel Piano di Magadino e in generale in Ticino?

È importante rilevare, come da lei giustamente evidenziato, che il settore agricolo richiede non pochi sacrifici i quali impongono un particolare rispetto per chi svolge questa professione. Gli scriventi sono fortemente persuasi che sia compito del Governo far rispettare tutte le normative in vigore, ma pure e contemporaneamente che sia suo imprescindibile compito tutelare il diritto fondamentale alla libertà economica, sancito dalla Costituzione federale. Per questo motivo riteniamo di non dover ostacolare le attività imprenditoriali dei Cittadini, fintanto che esse vengono svolte nel completo rispetto delle normative in vigore (siano esse federali, cantonali o comunali). Inoltre, il Consiglio di Stato persegue il compito di cui all'art. 104 Costituzione federale di provvedere affinché l'agricoltura contribuisca efficacemente a garantire l'approvvigionamento della popolazione e a salvaguardare le basi vitali naturali e il paesaggio. L'art. 1 Legge sull'agricoltura prevede inoltre che, in collaborazione con le organizzazioni agricole e le cerchie interessate e nel rispetto dell'ambiente e degli animali, il Cantone contribuisce a promuovere l'agricoltura, per migliorare la produzione, renderla più concorrenziale e diversificata, salvaguardare il ceto rurale, la famiglia contadina e le aziende agricole nonché favorire la cura del paesaggio e uno sviluppo rurale sostenibile.

Il nostro ruolo implica quindi un delicato lavoro di mantenimento dell'equilibrio tra la libertà economica da una parte e la promozione di una produzione diversificata e la garanzia dell'approvvigionamento della popolazione dall'altra.

Giova rilevare che il Cantone Ticino, in relazione alla tematica della canapa light e rispetto al resto della Svizzera, può contare su una specifica legge e il relativo regolamento, ciò che ci pone già in condizione privilegiata per il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente 2 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

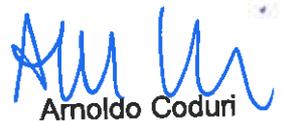
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia per conoscenza a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch);
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Comando della polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch).